

19 FEBBRAIO 2008

L'avvocato Conte: Generali condannate a restituire 800 euro a un cittadino partenopeo

Rincari, risarcito automobilista

■ CARLO NAPPI

Vincere una causa contro le assicurazioni non è mai facile. A Napoli, poi, sembra davvero una cosa impossibile. Chi, invece, è riuscito a rovesciare le sorti del pronostico, quanto meno avverse, è stato un automobilista napoletano, assistito dall'avvocato **Mario Conte**, che con sentenza inequivocabile ha ottenuto la restituzione di soldi non dovuti per ingiustificati aumenti. Determinante per la restituzione di soldi incassati, ma non dovuti, è stato l'intervento del Garante della Concorrenza e del Mercato.

L'assicurato ha citato in giudizio l'istituto assicurativo, (Assicurazioni Generali), a seguito di un preteso aumento ingiustificato del premio annuo. «Tale aumento - spiega il legale -, è stato considerato una diretta conseguenza di un comportamento illecito messo in atto da varie società assicurative che hanno di fatto creato una sorta di *cartello* che nel '99 ha provocato un aumento delle tariffe a scapito degli assicurati. Tutto ciò è stato riconosciuto dal Garante della Concorrenza e del Mercato, che ha ritenuto



Nella foto, due auto incidentate

to tale intesa, con il parere del Consiglio di Stato, una limitazione della libera concorrenza nel settore delle polizze automobilistiche». Le prove dell'illecito, decisive per la sentenza emanata dalla terza Corte d'Appello, sono stati i documenti presentati dallo Studio Legale Conte e dall'assistito alla base della citazione e le asserzioni dell'Antitrust: stabilità delle quote di mercato, accelerazione degli aumenti dei prezzi pari al 63 per cento rispetto alla media europea. Un rialzo non comparabile con nessun altro Paese o stesso settore di mercato.

Secondo l'avvocato Conte, la curiosità di tale sentenza sta soprattutto nel fatto che la prova del danno, stavolta, non è stata la presentazione delle polizze degli anni antecedenti al '99 ma il modo in cui i giudici hanno fondato la loro decisione.

«Tenendo conto degli elementi dimostrati da entrambe le parti - conclude Conte -, la magistratura napoletana ha condannato le Assicurazioni Generali al pagamento, in favore dell'automobilista, di una somma superiore a 800 euro, ritenendo ingiustificato l'aumento del premio».